

(+9,4%) non appaiono in contrazione; trasversalmente, si evidenzia invece un arretramento per librerie, edicole, negozi di articoli sportivi, calzature, abbigliamento per bambini, ferramenta, etc... e anche i negozi per articoli da regalo e per fumatori, dopo il vero e proprio boom conosciuto nel 2012, sono diminuiti (-1,4%)

Come specchio dei tempi, continuano ad aumentare sia il commercio di articoli di seconda mano (+7,7%), sia gli esercizi del commercio su internet (+13,3%).

SERVIZI PREVALENTEMENTE ORIENTATI ALLE PERSONE (+0,6%)

Aumentano le attività accessorie all'istruzione obbligatoria: +1,7% per le imprese che si occupano di corsi di formazione, +13,3% per i corsi di recupero o abilitazioni professionali, mentre passano da 1 a 5 i centri che si occupano di programmi di scambi di studenti.

I servizi di assistenza sanitaria aumentano complessivamente del 2,7%, pari a 14 unità in più rispetto al 2012, di cui 10 sono studi odontoiatrici.

I servizi di assistenza sociale, residenziale e non, aumentano del 4,4%, crescita dovuta per lo più all'apertura di strutture di assistenza per le categorie "deboli": aumenta la tendenza di delegare a personale qualificato, per necessità o per scelta, la cura di infanti, anziani e disabili.

Dati contrastanti per le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento. Se da un lato, in tempi di crisi, i beni e i servizi non essenziali sono i primi a essere tagliati, come ad esempio le attività di supporto alle produzioni artistiche (-3,4%) e la conservazione e restauro di opere d'arte (-8,7%), dall'altro sembrerebbero esserci settori che della crisi non risentono affatto. E' il caso delle attività riguardanti la gestione di apparecchi che consentano le vincite in denaro (+44,8%) e la gestione di attività di scommesse, lotterie, sale bingo, etc. (+30,8%).

In generale, le altre attività di servizi si mantengono stabili con i valori dell'anno precedente. Scomponendo la categoria, si denota che le attività di riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa calano in media dell' 1,3%. Una nota positiva da questo comparto arriva però dai riparatori di biciclette. Sempre più torinesi scelgono come mezzo di trasporto la bicicletta, soprattutto in città, dove nel 2011 le botteghe erano solo 14 e nel 2013 sono diventate 28 (+13,6% rispetto al 2012).

Il numero di parrucchieri e istituti di bellezza rimane sostanzialmente invariato rispetto al 2012 (4.500 imprese per i primi e 1.332 per i secondi), mentre aumentano notevolmente studi per piercing e tatuaggi (+29,7%) e agenzie di organizzazione matrimoni e cerimonie in genere (+48,5%).

LE LOCALIZZAZIONI³

A fine 2013 in provincia di Torino erano registrate 278.736 localizzazioni di impresa, in calo dell'1,28% nei confronti dell'anno precedente.

Il 17% del tessuto imprenditoriale torinese è formato da unità locali (47.655), pesa in crescita rispetto ad inizio millennio quando quest'ultime rappresentavano il 14% delle localizzazioni del territorio.

³ Le localizzazioni considerate sono tutte le Sedi e Unità locali presenti nelle province di competenza.